

Underneath The Arches presenta | *presents*
Hera Büyüktaşçıyan
From There We Came Out and Saw the Stars
Acquedotto Augusteo del Serino, Napoli
2 dicembre 2018 - 10 marzo 2019 |
December 2, 2018 - March 10, 2019

A cura di | *Curated by*
Chiara Pirozzi e | *and* Alessandra Troncone
In collaborazione con | *In collaboration with*
Associazione VerginiSanità

Allestimento | *Exhibition set up*
Zè Design allestimenti e scenografie
Vincenzo Guardasole e | *and* Rosario Tores

Grafica | *Graphic Design*
Valeria Miele e | *and* Marco Olivieri

Ufficio stampa | *Press Office*
Costanza Pellegrini

Traduzioni | *Translations*
Rachel Moland

Stampa | *Printed by*
Poligrafica Industriale srl
Via Argine, 1150 - Napoli

Si ringrazia | *Thanks to*
Laura Valente, Andrea Viliani, Giuseppe Gaeta, Marco e
Hilde Salvatore, Peppe Morra e Teresa Carnevale, Pio Della
Volpe, Maurizio Esposito, Suat Ögüt, Eleonora Castagna,
Andrea Cardia, Antonio Rubinacci, Sergio Arrichiello, Ciro
Scognamiglio, Giuliana Di Sarno, Alessandro Zambrano.

INFO

Orari di apertura | *Opening hours*
Sab/Dom 10.30-13.00; Sab 17.00-18.00 |
Sat/Sun 10.30 am-1 pm; Sat 5-6 pm
Visite guidate | *Guided tours*
Sab/Dom 10.30 e 12.00; Sab 17.00 |
Sat/Sun 10.30 and 12 am; Sat 5 pm
O su appuntamento | *or by appointment*

acquaugusta.contemporaryart@gmail.com
www.verginisanita.it/aquaugusta/in-corso

Con il sostegno di | *With the kind support of*



Con il patronato di | *Under the patronage of*

madre
fondazione donne e arti contemporanee

Con il patrocinio di | *Under the patronage of*



Si ringrazia | *Thanks to*



Sponsor tecnici | *Technical sponsors*



Sponsor | *Sponsors*



AquaAugusta è un programma integrato per la promozione e valorizzazione del sito archeologico Acquedotto Augusteo del Serino nell'area Vergini-Sanità. Le attività dell'Associazione VerginiSanità mirano ad ampliare l'offerta di fruizione, sperimentando nuove modalità di lettura e differenti interpretazioni del patrimonio culturale materiale e immateriale.

AquaAugusta is a combined program for the promotion and enhancement of the archeological site Acquedotto Augusteo del Serino in the area Vergini-Sanità. The activities of Associazione Vergini Sanità aim to increase usability offerings, experimenting with new ways of interpreting the rich material and immaterial heritage.

Pippo Pirozzi – Coordinatore | *Coordinator*

Paola Silverii, Lello D'Ambrosio,
Marina Galzignato, Stefano Fusco,
Gennaro Fusco, Paola Fusco,
Ciro Galiano, Tina Iannelli
con | *with* Antonio Capone

In collaborazione con | *in collaboration with*
Carlo Leggieri

Associazione Culturale Celanapoli

Si ringrazia l'Augustissima Arciconfraternita della SS. Trinità dei Pellegrini, proprietaria del sito, per l'ospitalità gratuita alla manifestazione.



AUGUSTESIMA ARCICONFRATERNITA ED OSPEDALI
DELLA SS. TRINITÀ DEI PELLEGRINI E CONVALESCENTI

Associazione Culturale VerginiSanità
via Arena Sanità, 5 - Napoli
www.verginisanita.it

f Associazione VerginiSanità

Instagram associazioneverginisanita

Instagram aquaAugusta

Per visite guidate al sito | *Guided tours*
associazioneverginisanita@gmail.com
+39 340 7031630
Sconto Card OpenMann

UNDERNEATH THE ARCHES

Underneath the Arches è un programma che intende attivare un dialogo fra archeologia e arte contemporanea, generando relazioni fra la cultura materiale e immateriale del contesto locale e le ricerche artistiche internazionali. Sotto la direzione artistica di Chiara Pirozzi e Alessandra Troncone, il suo obiettivo è quello di attivare processi di promozione e valorizzazione del patrimonio storico esistente e della produzione contemporanea. Nei suggestivi spazi del tratto di acquedotto di epoca romana rivenuto nel 2011 al di sotto dello storico Palazzo Peschici Maresca in via Arena Sanità, artisti di fama internazionale saranno invitati a realizzare installazioni temporanee in dialogo con il sito archeologico e l'area circostante.

Underneath the Arches is a program that aims to activate a dialogue between archeology and contemporary art, and to establish a relationship between the local material and immaterial culture and the artistic research of international artists. Under the artistic direction of Chiara Pirozzi and Alessandra Troncone, its main objective is to promote both existing cultural heritage and new production in contemporary art. In the enchanting space of the ancient Roman aqueduct, discovered in 2011 and located underneath a historical building called Palazzo Peschici-Maresca, international artists are invited to create temporary and site-specific installations in dialogue with the space itself and the surrounding area.



UNDERNEATH THE ARCHES

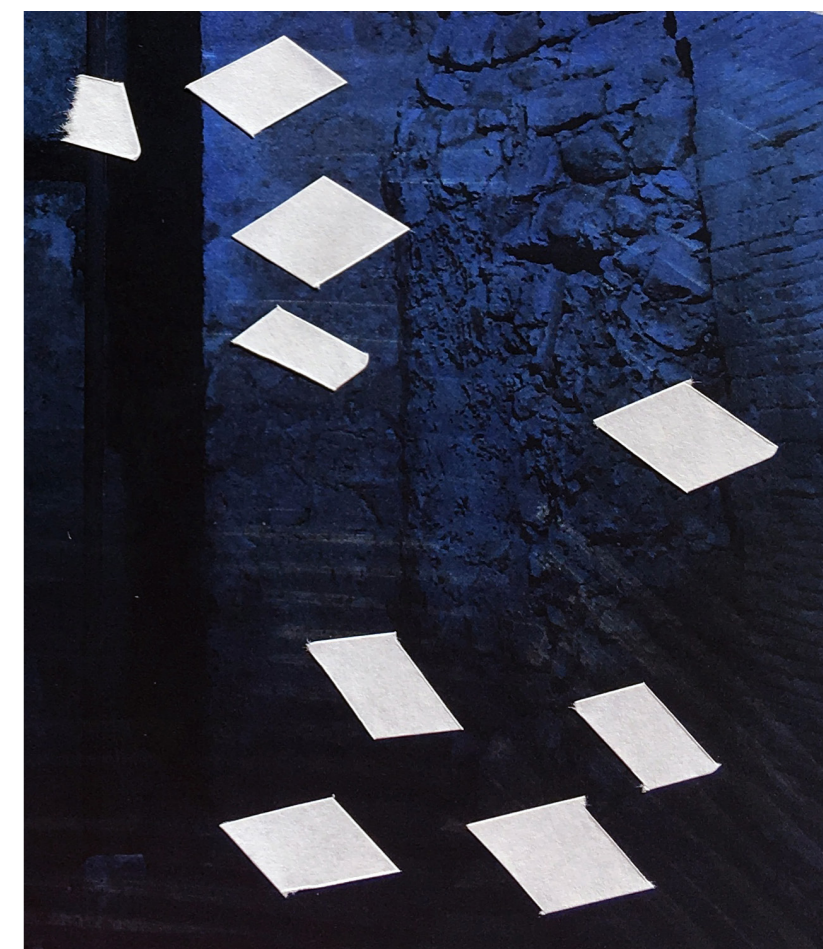
HERA BÜYÜKTAŞÇIYAN

*From There We Came Out
and Saw the Stars*

a cura di | *curated by*

Chiara Pirozzi e | *and* Alessandra Troncone

in collaborazione con | *in collaboration with*
Associazione VerginiSanità



From There We Came Out and Saw the Stars

“ Si può percepire l'aspetto acquatico del tempo che scorre tra le stratificazioni di Napoli e permette di tuffarsi nella sua profondità. Tuffarsi nelle sue onde sociali e antropologiche. Tuffarsi nelle sue stratificazioni urbane. E quindi connettere queste dualità in un unico spazio. ”
HERA BÜYÜKTAŞÇIYAN

Con la mostra di Hera Büyüктаşçıyan dal titolo *From There We Came Out and Saw the Stars*, Underneath the Arches prosegue la sua programmazione presso il sito archeologico dell'Acquedotto Augusteo del Serino. Elemento centrale nella ricerca di Büyüктаşçıyan è l'acqua intesa come flusso ininterrotto di memorie, che trova una sua naturale sintonia con l'antica funzione dell'acquedotto di età romana e, più in generale, con la stessa



città di Napoli, che custodisce nei suoi sotterranei bacini reali e leggendari, naturali e artificiali, lasciando immaginare una vita che scorre nascosta e invisibile ai suoi abitanti. Nel corso delle sue ricerche, l'artista si è focalizzata su questa dualità che costituisce l'essenza stessa della città: passato e presente, apparizione e sparizione, morte e resurrezione, distruzione e ricostruzione sono momenti di un ciclo infinito che richiama il movimento stesso dell'acqua. È in questo senso che Hera Büyüктаşçıyan si riferisce a Napoli come a una città “acquatica”: non solo per le sue acque sotterranee, ma in particolare per la sua struttura fluida che evoca quella di un organismo dal respiro invisibile e costante. *From There We Came Out and Saw the Stars* intende riproporre questa dualità e renderla visibile, enfatizzando l'esistenza di un sopra e di un sotto grazie a una superficie che taglia lo spazio in maniera orizzontale, invitando lo spettatore a una doppia esperienza percettiva, di immersione ed emersione. Il titolo di matrice

dantesca evoca un movimento ascensionale che conduce a riscoprire un paesaggio di cui si era persa memoria, ma presuppone un moto contrario discensionale, che è implicito nella stessa fruizione dell'acquedotto. La linea di demarcazione fisica dell'installazione disegna così un ideale bacino d'acqua in cui immergersi e un cielo popolato da ombre che alludono a un'immaginaria topografia rovesciata della città o a una pavimentazione antica decorata a mosaico, invitando il pubblico ad abbassare e alzare lo sguardo più volte durante il percorso e a prendere così coscienza dell'esistenza di un racconto invisibile. In questo modo l'opera si svincola da tempi e spazi definiti così come l'acqua e il cielo, indagati dall'artista nella loro valenza materiale, scientifica e allegorica, ovvero come simboli universali di fascino della bellezza e dell'ignoto, del mistero e dell'inconoscibile. Nell'eterno scontro di dualità in coesistenza, Hera Büyüктаşçıyan conduce il visitatore verso un'esperienza che si traduce in un camminamento fisico ed emotivo allo stesso tempo; la sensazione claustrofobica del percorso fa da contraltare alla possibilità di “uscire a riveder le stelle” grazie alla perfetta rispondenza fra l'installazione appositamente concepita per l'Acquedotto e le tre scale che caratterizzano la morfologia architettonica dello spazio archeologico. Ad uno sguardo attento, il blu sospeso e con esso la distesa di tracce lucide e bianche tornano a essere elementi concreti e strutturali, presi in prestito dalla città di Napoli che, come l'acqua, aderisce e prende forma sulle persone, sulle memorie e sulle vite che la attraversano nella sua più fisica quotidianità.

Chiara Pirozzi e Alessandra Troncone

Hera Büyüктаşçıyan è nata a Istanbul nel 1984, dove tuttora vive e lavora. Ha studiato Arti Visive alla Marmara University. Tra le sue residenze, si segnalano: Delfina Foundation, Londra (2014); Villa Waldberta, Monaco (2012-13); AIRDrop, Stoccolma (2012); PIST/// Interdisciplinary Project Space, Istanbul (2012); ACSL, Yerevan (2011). Nel 2015 è stata invitata al Padiglione Armenia della 56. Biennale di Venezia (vincitore del Leone d'Oro come miglior Padiglione nazionale) e alla Biennale di Istanbul (*Saltwater: A Theory of Thought Forms*). In Italia ha già esposto nella mostra *Istanbul: Passion, Joy, Fury*, al museo MAXXI di Roma (2015) ed è nella Collezione Gori (Fattoria Celle, Pistoia) per la quale ha realizzato l'opera *Echo* (2016). Sue opere sono inoltre state esposte in gallerie e istituzioni internazionali quali Yapı Kredi Culture and Art, Istanbul (2018); Dhaka Art Summit, Dhaka (2018); Pera Museum, Istanbul (2017); Green Art Gallery, Dubai (2016, 2017); Galerist, Istanbul (2017); Corridor Project Space, Amsterdam (2016); Cappadox Festival, Cappadocia (2016); EVA International - Ireland's Biennial, Limerick (2016); ALT Art space, Istanbul (2016); Heidelberger Kunstverein (2015); DEPO, Istanbul (2015); SALT ULUS, Ankara (2015); State of Concept, Atene (2015); *The Jerusalem Show*, Jerusalem (2014); Galeri Mana, Istanbul (2012, 2014); Weltraum, Monaco (2012); SALT, Istanbul (2012).

HERA BÜYÜKTAŞÇIYAN

“ One can see the aquatic aspect of time that flows within the layers of Napoli and enables us to dive in its depth. Diving into its social and anthropological waves. Diving into its urban layers. Therefore, connecting all these dualities in one space. ”
HERA BÜYÜKTAŞÇIYAN

With an exhibit featuring Hera Büyüктаşçıyan, entitled *From There We Came Out and Saw the Stars*, Underneath the Arches continues its programme at the archaeological site of the Aqua Augusta, or Serino Aqueduct. A central element in Büyüктаşçıyan's work is water, understood as an uninterrupted flow of memories, which finds natural harmony with the ancient function of the Roman aqueduct. It does so, more generally, also with the very city of Naples, with its underground basins, real and legendary, natural and artificial, leading us to imagine a life that flows, hidden and invisible to its inhabitants. During her research, the artist focused on this duality, which makes up the very essence of the city: past and present, appearance and disappearance, death and resurrection, destruction and reconstruction are all moments in an infinite cycle recalling the motion of water. Hera Büyüктаşçıyan refers to Naples as an “aquatic” city in this sense: not only for its underground water, but especially for its fluid structure, which hints at that of an organism with invisible and constant breath. *From There We Came Out and Saw the Stars* offers up this duality, making it visible and emphasising the existence of an above and a below, with a surface that cuts the space horizontally. It invites the spectator to have a dual perceptive experience, of immersion and emergence. The title, originating from Dante, evokes an ascending movement that leads us to rediscover a landscape of which memory has been lost, but presumes an opposite descending motion, which is implied in the very use of the aqueduct. The physical dividing line of the installation outlines an illusory

basin of water to dive into and a sky full of shadows that allude to an imaginary upside-down topography of the city or to an ancient pavement decorated in mosaic. It invites the audience to lower and raise their glance many times during the itinerary and become aware of the existence of an invisible story. In this way, the work is freed from time and defined spaces like water and the sky, explored by the artist in their material, scientific and allegorical value, as universal symbols of beauty and the unknown, of mystery and the unknowable. In the eternal struggle of duality in coexistence, Hera Büyüктаşçıyan leads the visitor to an experience that is simultaneously physical and emotional. The claustrophobic sensation of the path contrasts with the possibility of “coming out to see the stars”, thanks to the perfect correspondence between an installation conceived specifically for the Aqueduct and the three steps in the archaeological space. To a careful eye, the suspended blue and its stretch of shiny, white traces become concrete and structural elements again, borrowed from the city of Naples that, like water, adheres and takes form on the people, memories and lives that inhabit it in its most physical everyday life.

Chiara Pirozzi and Alessandra Troncone

Hera Büyüктаşçıyan was born in Istanbul in 1984, where she currently lives and works. She studied Visual Arts at Marmara University. She participated to artist's residencies at Delfina Foundation, London (2014); Villa Waldberta, Munich (2012-13); AIRDrop, Stockholm (2012); PIST/// Interdisciplinary Project Space, Istanbul (2012); ACSL, Yerevan (2011). In 2015, she was invited to The National Pavilion of The Republic of Armenia at the 56th Venice Biennale and to the 14th Istanbul Biennale titled *Saltwater: A Theory of Thought Forms*. In Italy, she has already exhibited as part of the group show *Istanbul: Passion, Joy, Fury* at the MAXXI museum in Rome (2015) and she is part of Collezione Gori (Fattoria Celle, Pistoia) with a work of art titled *Echo* (2016). She has exhibited in museums and galleries internationally, including Yapı Kredi Culture and Art, Istanbul (2018); Dhaka Art Summit, Dhaka (2018); Pera Museum, Istanbul (2017); Green Art Gallery, Dubai (2016, 2017); Galerist, Istanbul (2017); Corridor Project Space, Amsterdam (2016); Cappadox Festival, Cappadocia (2016); EVA International - Ireland's Biennial, Limerick (2016); ALT Art space, Istanbul (2016); Heidelberger Kunstverein (2015); DEPO, Istanbul (2015); SALT ULUS, Ankara (2015); State of Concept, Athens (2015); *The Jerusalem Show*, Jerusalem (2014); Galeri Mana, Istanbul (2012, 2014); Weltraum, Munich (2012); SALT, Istanbul (2012).

